



Il «Giro» è a Marostica La magia si tinge di rosa

È il grande giorno di Marostica. Ma non solo. È il grande giorno di Gaetano Lunardon, il ciclismo nel sangue, una passione smisurata che oggi va ad ottenere la consacrazione definitiva. E, grazie a lui, è il grande giorno anche dello sport vicentino che si coccola la carovana in rosa per intero sulle sue strade, in una gioiosa passerella che vale come omaggio ad una terra di campioni (Marino Basso e Giovanni Battaglin in primis) supportati da un esercito di appassionati che alla bicicletta dedicano un amore intenso.

Il Giro d'Italia è da ieri sparpagliato a Marostica e nei suoi dintorni, arrivato con un faticoso trasferimento da Pontedera per celebrare oggi una giornata magica lungo i tornanti della Rosina. Un nome che sta guadagnandosi uno spazio sempre più importante nel panorama ciclistico

internazionale. Aveva cominciato un paio d'anni fa con la premonitrice, uno di quegli appuntamenti cui il commissario azzurro Martini affidava i chiarimenti per la scelta dei moschettieri. Adesso s'è voluto far di meglio e le premesse stanno lì a garantire una giornata in tutto speciale, dalla partenza pomeridiana allo sviluppo della tappa tutta in circuito, per un totale di 115 chilometri da mandare giù con un piacere infinito.

Marostica che fa festa al Giro d'Italia, ritagliandosi uno spazio ulteriore di prestigio nazionale, sogna una recita che faccia la storia della corsa in rosa. E se Bugno provasse a limare una manciata del ritardo che lo separa dal duo straniero attualmente padrone? E se Indurain trovasse proprio alla Rosina le qualità per riproporsi l'extraterrestre ante l'ultima

crona? E se Chiappucci, già vincitore su queste strade, ritornasse il Diabolo amato-odiato degli anni scorsi? Tanti interrogativi che si rincorrono e, in fondo, una certezza: Marostica vincerà comunque, ha già vinto.

Ha vinto con le migliaia di appassionati che, di buon mattino, andranno a guadagnarsi un posto d'onore per lo spettacolo pomeridiano. Ha vinto con Gaetano Lunardon. Ha vinto con quanti si sono adoperati perché questa meravigliosa giornata andasse in scena. Ha vinto con Baldato e Cenghialta, con Faresin, Ferrigato e Rebellin, i prodotti di lusso vicentini della carovana in rosa. E un sogno, l'ultimo, ci accompagna: che non sia troppo pretendere per uno di loro l'abbraccio delle miss nel fascino eterno di piazza degli Scacchi?

Andrea Libondi

